

Elena Nencini

Il tema sarà il Fuoco per il quarto incontro di «Rigenerazione urbana: pensiero dispositivo di energia» martedì 7 giugno con Federica Magliioni Foco, Gianluca D'Inca Levis, Dolomiti Contemporanee. Una prassi di cura e rigenerazione per paesaggio e patrimonio, e Andrea Contin, Senza l'energia non esiste il fuoco, alle 18.30 presso Le Cantine di Palazzo Rava. Curato dall'associazione culturale CHUB Cantine hub dispositivo di reti culturali, media partner SettesereQui. Sarà l'architetto Gianluca D'Inca Levis, ideatore di Dolomiti Contemporanee (www.dolomiti.comtemporane.net) e di una serie di piattaforme di rigenerazione su paesaggio e patrimonio d'architettura a parlarne di due progetti innovativi relativi al Villaggio Eni voluto da Enrico Mattei a Borca di Cadore e del nuovo museo dell'arte contemporanea a Casso, nella scuola distrutta dal disastro del Vajont nel 1963.

Perché ha scelto di lavorare sul villaggio Eni di Borca di Cadore?

«Centrale nel mio lavoro è l'idea di produrre immagini rinnovative, operando sull'ambientale e naturale in modo critico e proiettivo, e rifiutando le letture stereotipe. Tra le novità per Borca un Summer camp con Riccardo Donadon e la sua Harm, un acceleratore di start up innovativo. E' l'uomo che ha portato la Sili-con Valley a Treviso. Il villaggio Eni di Borca è legato alla figura di Enrico Mattei che ideò questo grandioso centro di vacanze per i dipendenti Eni dal 1958 al 1991, con alloggi per 3000 persone. Un sito straordinario che è fermo e del quale bisogna rigenerare l'identità. Vi pensavo da

RAVENNA | Martedì 7 alle Cantine di Palazzo Rava D'Inca Levis parlerà del Villaggio Eni a Borca

«Accendo la luce per rigenerare»



GIANLUCA D'INCA LEVIS

«Si punta allo stoccaggio dell'energia»

Il prof. Andrea Contin si occupa di energie rinnovabili e di gestione ambientale presso l'università di Ravenna e durante la serata affronterà il tema delle energie rinnovabili. A questo proposito Contin sostiene che il futuro delle rinnovabili sia nel «bruciare bio massa. Grazie alle tecnologie tecnologiche è aumentata l'efficienza, ma non è ancora possibile estrarre dalle biomasse tutto il loro potenziale. Bisogna parlare di bioeconomia che consiste nell'applicare la gerarchia dei rifiuti ed estrarre tutti i prodotti di valore aggiunto prima di bruciarle. La natura poi ci mette a disposizione il sole e il vento». L'Unione Europea ha varato il pacchetto clima-energia 20-20-20, cioè ridurre le emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico: entro il 2020. La situazione italiana per Contin, non è ai livelli della Germania, ma è molto buona: «non è vero che siamo arretrati in fatto di rinnovabili, l'Italia produce metà dell'energia in fonti rinnovabili. Il vero problema è lo stoccaggio: nel momento in cui c'è la massima produzione si soddisfa la domanda in modo completo. Di notte o senza vento invece è difficile avere il raggiungimento della soglia. Questo costringe a cercare un sistema su come stoccare l'energia. Su questo si sta muovendo la ricerca».



ANDREA CONTIN

Mattei come una grande visione su 100mila metri quadri di terreno, affidato ad architetti come Edoardo Fellner e Carlo Scarpa. Io sono stato chiamato dalla società che lo ha acquistato per un progetto di valorizzazione culturale di tutto il sito. Farò leva sul suo valore culturale che è di tutti, è un bene pubblico, un superban che può tornare ad essere training. Con Dolomiti contemporanee riattiviamo fabbriche dove governance e comuni hanno fallito. Sono siti apparentemente morti dove il potenziale culturale deve tornare a coincidere con il potenziale logistico. Non si devono separare i due termini».

Come vengono rigenerati questi siti?

«Non esiste un format applicabile acritico. Scelgo siti intelligenti, cioè sposo siti dove la cultura vale cento e penso che anche la funzionalità di valore possa essere cento. Se un sito ha un valore intrinseco ma non vale niente in questo momento, devo far coincidere il valore reale con quello potenziale. Significa quindi che c'è un errore tecnico da qualche parte. A Casso sto creando un centro per la cultura contemporanea della montagna che gestisco direttamente. Dopo la tragedia del Vajont la scuola elementare di Casso è rimasta chiusa fino ad ora. Ho pensato che non doveva essere un museo della memoria, dei ricordi. Non bisognava

puntare sull'apologia della morte. In alcuni luoghi dove vado a rigenerare gli edifici resto 4 mesi come per l'ex fabbrica di occhiali, chiusa da oltre 10 anni, a Taibon Agordino. In questo periodo riempio gli edifici di iperattive attività multimediali e artistiche. Attraverso le attività la gente locale può riattivare e riscoprire questi luoghi. Se hai un bel cesto di frutta e la luce è spenta non lo vedi. Io accendo la luce. L'importante è il luogo ripartita».

Per operazioni più complesse invece?

«Vajont e Borca sono a medio-lungo periodo: bisogna fare una ridefinizione dell'identità dello spazio. Alle volte vivo in questi luoghi per due-tre anni, non puoi affrontare altrimenti un sito così. E poi devo trovare dei partner alla Donadon per implementare la mia rete alla dimensione di quel paesaggio specifico. Cerco partner istituzionali, nazionali, internazionali, locali per creare eventi, performance che ospitano artisti che ridefiniscono lo spazio e attraggono i media».

Al termine della serata «All you can eat BBQ» nel giardino a cura dello chef Matteo Salbaroli dell'Acciuga Osteria che affronterà il tema della serata dal punto di vista gastronomico. Su prenotazione tel.0544/212713.

Associazione culturale
Cantine HUB
dispositivo di reti culturali

setteserequi

Ordine Dottori Agronomi e
Forestali della Provincia di RavennaCon il sostegno di
Ravim S.p.a.
Nadep Ovest S.p.a.

TERRA | ACQUA | ARIA | FUOCO

Rigenerazione urbana: pensiero dispositivo di energia

Incontri interdisciplinari, OFF, musica e
cena a tema per rigenerare pensiero e territorio

Martedì 7 Giugno 2016 | ore 18.30

Le Cantine di Palazzo Rava
via di Roma, 117 Ravenna

Federica Magliioni
Foco

Gianluca D'Inca Levis

Dolomiti Contemporanee.
Una prassi di cura e rigenerazione
per paesaggio e patrimonio.

Andrea Contin

Senza l'energia non esiste il fuoco

Cena solo su prenotazione
0544 212713